



Foulard Bianco

Anno 5, Numero 2

Maggio - Ottobre 2009



Comunità Scout
Italiana Foulard Bianchi

... Guardare avanti ...

E' già quasi terminato il primo anno con la nuova pattuglia nazionale e fa piacere fermarsi un attimo per scrutare all'orizzonte nuovi traguardi. Ma la fine dell'estate è anche il tempo di bilanci delle cose vissute insieme in regione o a livello nazionale.

Sommario

... Guardare avanti ...	1
Benvenuto P. Cesare	1
Torino 2010	1
Posa della pietra a Luciano Ferrais	2
Il Molino 2009	2
Assemblea degli Incaricati Regionali	2
Cosa vuol dire Comunità ...	2
Cantieri di servizio... una esperienza dal Veneto	3
Emilia Romagna: In viaggio a Lourdes assieme ai malati	4

Date da ricordare

- * 7 e 8 Novembre 2009
Incontro Incaricati Regionali
- * 8 e 9 Maggio 2010: Pellegrinaggio Nazionale per l'ostensione della Sindone a Torino

Benvenuto P. Cesare

Ci sembra doveroso, ma soprattutto ci rende molto felici, iniziare questo secondo numero del foglio di collegamento, con la notizia che gli AA.EE. di Agesci e Masci hanno nominato **Padre Cesare Rattoballi nuovo Assistente Nazionale della Comunità F.B.** per il prossimo quadriennio.

Avremo modo di conoscerlo e farci conoscere nei prossimi incontri; nel

frattempo, una frase che P. Cesare ha scritto in occasione di un recente incontro della comunità F.B. di Parma, ci anticipa lo stile e lo spirito che guida il suo nuovo servizio:

"...compresi che bisogna avere una maggiore attenzione verso l'altro e non bisogna fermarsi solo ad uno sguardo superficiale o al comune sentire del dire di tanti. Con la grazia di

Dio mi ritrovo sempre a dover mettermi a disposizione dei malati e dei diversamente abili, perché noi che ci consideriamo sani fisicamente a volte abbiamo i nostri limiti. ..."

Un augurio da parte di tutta la Comunità nazionale a Padre Cesare per il suo nuovo incarico, certi che saprà guidarci spiritualmente alla luce dell'esempio di Maria.

Torino 2010

E' ormai tutto stabilito per il prossimo PELLEGRINAGGIO-INCONTRO INTERNAZIONALE della COMUNITA' ITALIANA F.B., che si terrà l'8 e il 9 maggio 2010 a Torino, in occasione dell'Ostensione della Santa Sindone.

Nel programma sono previsti una mostra su Luciano Ferrais e sulla storia e vita della Comunità F.B., momenti di preghiera, di fraternità ed amicizia, di conoscenza con esperti di sindologia e ovviamente la visita alla Sacra Sindone

(sabato pomeriggio 8 maggio).

Sarà possibile usufruire degli alloggi già da venerdì 7 maggio

I luoghi che ci ospiteranno sono la Basilica di Superga (74 posti), casa Mama Margherita (102 posti). Le quote dovrebbero essere da 110 a 160 euro in base alla data di arrivo.

Le relative schede di adesione con ulteriori dettagli su orari, ospitalità ecc., saranno inviati al più presto tramite le regioni.

In questo momento di programmi per il prossimo anno di attività, non dimentichiamo questo appuntamento importante per il nostro cammino di F.B. e per la crescita della Comunità.



Posa della pietra a Luciano Ferraris

Il 31 luglio 2009, a vent'anni dalla scomparsa di Luciano Ferraris, è stata posata una pietra in ricordo del primo foulard bianco italiano e del suo impegno a Lourdes e nello scoutismo per la nascita della comunità nazionale.



Rimane l'esempio e la testimonianza di questo capo nell'esplorare nuove possibilità di impegno cristiano per i giovani.

Per chi non lo sapesse, entrando al Villaggio dei Giovani si potrà vedere la pietra

Il Molino 2009

Anche quest'anno i mugnai del Molino sono giunti nella piccola Lourdes: rovers, scolte e capi ansiosi di ritornare o di scoprire per la prima volta questo luogo tanto caro a tutti noi foulards bianchi.

I rovers e le scolte, suddivisi nei tre clan di formazione (Setaccio, Catino e Macina), con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, sono stati protagonisti instancabili della vita del Santuario, riuscendo a scorgere nell'accoglienza dell'altro - pellegrino sano o ammalato - l'incontro e l'ac-



coglienza a Dio. Non solo servizio, non solo il "fare"...ma soprattutto "l'essere" nei momenti di riflessione e di preghiera individuale o comunitaria, tutto per scoprire e comprendere il vero significato dell'esperienza di Lourdes: la CONDIVISIONE.

E per i Capi il cantiere è stato occasione di sperimentazione dello stage/cantiere in vista della strutturazione di un evento da proporre tra quelli formativi previsti dall'AGESCI. La piccola "comunità capi" che si è composta ha

vissuto insieme i momenti del servizio alle dipendenze del santuario, della preghiera comunitaria e del confronto soprattutto sui temi del servizio al mondo della sofferenza nella vita quotidiana, attraverso una metodologia adatta al loro essere capo.

Quella del Molino è un'esperienza che sta crescendo notevolmente col passare degli anni grazie al contributo di tanti di noi fratelli FB e perciò sentiamo il bisogno di ringraziare tutti coloro che continuano a renderla possibile e in primo luogo il buon Dio che non finisce mai di donarci momenti di confronto col grande mi-

Assemblea degli Incaricati Regionali

Si è svolto a Bracciano il 13 e 14 giugno l'incontro degli incaricati regionali.

Come da programma anticipato nella precedente newsletter, molti gli argomenti affrontati comunitariamente e per gruppi di lavoro.

Largo spazio è stato dedicato alle verifiche dei M.U.F. di Veggio sul Mincio, Ciminà e Fontanellato, tutti molto positivi per partecipazione,

clima e contenuti e alla stesura di possibili proposte per i programmi di attività richieste dal Masci in relazione alle *Isole della Competenza*, eventi per gli adulti scout, che intendono avvicinarsi al mondo della sofferenza a Lourdes.

Si è analizzata la situazione delle singole regioni e di future proposte per i M.U.F., lasciando infine spazio alla relazione sulla preparazione di Torino 2010.

Il prossimo incontro si terrà a Roma il 7 e 8 novembre dove ci si confronterà sulla verifica dei pellegrinaggi a Lourdes e dei cantieri nazionali, sullo stato dell'organizzazione del Pellegrinaggio di Torino 2010, si pianificheranno i MUF per il nuovo anno e si getteranno le basi per il programma 2009/10. Uno spazio sarà dedicato alla verifica del cammino che le comunità regionali stanno facendo.

Cosa vuol dire Comunità ...

Questa domanda mi è nata spontanea dopo aver visto la foto, che è stata scattata da un pellegrino ... e che gentilmente mi ha inviato. Eravamo alla processione Eucaristica

del giorno 8 Dicembre 2008, giornata di chiusura dell'anno Giubilare, in occasione del 150° delle apparizioni, a Lourdes. A parte il fatto di come ci siamo arrivati, io e altri 4 foulard

bianchi a viverla sta giornata per noi rimarrà un mistero! Ma il fatto sta che 5 fb (1 Sicilia, 1 Calabria, 3 Abruzzo) Laura, Nello, Remo, Christian e Carlo hanno avuto

la gioia di vivere la celebrazione della S. Messa in chiusura dell'Anno Giubilare, sull'Esplanade, davanti alla Basilica del Rosario. Il freddo ci ha intorpidito le gambe, li abbiamo incontrato Gianfranco dal Piemonte e Marco della Liguria, e il pomeriggio avevamo deciso di partecipare alla Processione Eucaristica. Ma ci siamo chiesti: chissà se possiamo prendere la nostra bandiera di Comunità e partecipare in forma ufficiale a nome di tutta la Comunità ??? Così ci precipitiamo al boureau e lì con grande gioia ci consegnano la bandiera. Non so voi, ma ogniqualvolta prelevo la nostra bandiera di Comunità, vuoi x le promesse, vuoi x le processioni, io mi sento onorato e orgoglioso di essere parte della Comunità. Beh! Immaginatevi quando, il cerimoniere ci ha dato la posizione centrale e finale di tutte le insegne, praticamente davanti al clero... che precede il SS. Sacramento Ricordo ancora la stizza di Luigi, quando alla processione di ottobre del pellegrinaggio nazionale unitalsiano, una cara sorella ci posizionò alla fine, ma alla fine di tutto..... dietro di noi.. il nulla !!! Certo noi siamo gli ultimi e non ci gloria-

mo delle prime file !! Ma c'è un passo del Vangelo, che cita proprio un fatto simile... in occasione dello sponsalizio.. un invitato, messosi x ultimo, venne chiamato dallo sposo quasi in prima fila..(come si dice gli ultimi saranno i primi!) Ma concedetemi l'orgoglio una volta tanto di essere stato in Pool position. Bene, questa foto è La Comunità. "Ove due o più si riuniscono nel Mio Nome, là ci sarò anch'io". Io e gli altri due presenti nella foto abbiamo rappresentato, in quel giorno, in quella Processione, la Comunità, noi eravamo la Comunità, Noi ci sentivamo Comunità !! Ci hanno fotografato in tanti (fra cui appunto questo pellegrino) Eravamo belli ?? No eravamo raggianti!!! Vorrei che fosse sempre così, sentirsi sempre orgogliosi di appartenere ad una Comunità. Sarebbe bello comunicarsi di continuo e con gioia, notizie, fatti belli e brutti, cosa, come, quando..... Quando io parlo di orgoglio di essere Comunità, metto in conto il saluto corrisposto di



un FB, x caso incontrato a Lourdes, per la strada, mai visto prima, né dopo.... Metto in conto, la presenza degli FB a Lourdes, durante la cerimonia delle promesse... chiunque la faccia (c'è la bandiera cmq) o la celebrazione! Quando la Comunità ha una sofferenza, ognuno dovrebbe sentirla sua.. E tutti contribuire alla sanificazione. Così quando la Comunità vive un momento di gioia deve essere la gioia di tutti. Io ho sperimentato come FB di diverse regioni sentano la Comunità.. attraverso lo scambio di piccoli segni che uniscono...(cuori di cristallo, rosari colorati, immagini sacre, fotografie). Non c'è protagonismo o peggio antagonismo fra gli FB! Sono felice che dopo trenta e più anni di presenza attiva nella Comunità, mi rimetto in discussione, per me nulla è scontato.....e spero che grazie al contributo di tutti possiamo costruire una vera e propria comunità così come la intende Baden Powell: una Comunità di intenti, di valori e poter prestare un buon servizio in qualsiasi momento.

Pellegrinaggio Nazionale Unitalsi 2009



Dalle regioni....

Cantieri di servizio...Un'esperienza dal Veneto

Riportiamo un articolo del Clan Colonia 1° accompagnato a Lourdes dallo staff F.B. del Veneto nel mese di agosto.

"Lourdes..un'esperienza, un viaggio, soprattutto sguardi..."

Sguardi di persone, centinaia con una loro storia alle spalle, con la loro

personalità, le loro caratteristiche, le loro maschere per vivere nel quotidiano, accomunate da una costante, la speranza... la speranza di avvicini-

narsi al loro credo così vicino da sentire un po' di quella forza che aveva dimostrato Bernardette.

E così sfilavano flotte di persone, alcune pacate, alcune stridenti, altre con le lacrime trattenute, ognuno con un suo modo di vivere la fede, tanto intensa che ogni angolo di Lourdes ne era pieno.

Qual'è il motivo che li ha portati lì? Cosa fa soffrire queste persone? Non per tutti è visibile la difficoltà della propria vita, alcune cicatrici sono così nascoste da non essere visibili neppure dal diretto interessato, noi che potevamo fare?

Condividere... un pezzo di strada con loro, perché quel tragitto dalla loro casa anche solo ad una chiesa

era la dimostrazione che certe vite non s'incrociano per caso, perché è un imparare è un arricchirsi reciprocamente: ci siamo accompagnati a vicenda.

Spingere una carrozzina non era una cosa meccanica era da una parte un servizio fatto alla PERSONA desiderosa di fare esperienze che altrimenti non avrebbe potuto vivere senza quel braccio che le spingeva, e che per noi sono normali: basta alzarsi e camminare, dall'altra parte era nutrimento alla nostra anima, era un imparare a vivere ed apprezzare l'attesa, il percorso, principale condimento della nostra vita se ci pensiamo.

E' stato un onore partecipare al mo-

mento d'emozione di molti pellegrini nella grotta dove Bernardette vide la madonna, o durante le messe, o durante il bagno nella fonte benedetta, perché il loro momento diventava il nostro, è stato un onore ascoltare le diverse storie di quelle persone desiderose di aprirsi ad uno sconosciuto che come nessun altro avrebbe potuto capirle, capire che quella speranza era forza e quella forza non poteva che derivare da un amore immenso, è stato un onore vedere la persona nuda da tutte le barriere, è stata una libertà vivere la propria vulnerabilità.

...perché Lourdes è CRESCERE...

Clan Colonia 1

Emilia Romagna: In viaggio a Lourdes assieme ai malati

Quando inizia il pellegrinaggio a Lourdes? Non necessariamente nel giorno in cui si salirà sul treno Unitali insieme ai malati e ai volontari. Quando termina? Ammesso che abbia avuto inizio, può proseguire indefinitamente una volta rientrati in città e a casa, fino a nuovo richiamo. Gli scout della Comunità Foulards Blancs di Parma, ancor prima di preparare lo zaino, si sono incontrati per "sintonizzarsi" sulla giusta frequenza, per ascoltare, vivere, condividere il messaggio di Lourdes e l'esperienza di preghiera e servizio ai pellegrini. La partenza "fisica" dai binari di Parma risale a lunedì 28 settembre, quella "spirituale" a tre giorni prima, nella chiesa di San Patrizio. È fra Carletto Muratori, cappuccino di Vignola e Assistente Regionale della Comunità, che durante la Messa invita ad affrontare senza paura il viaggio, evento sempre unico; ad assaporare la bellezza del «lasciare ogni anno tutto indietro, per prendere su di noi solo l'essenziale»; a scoprire che «il pellegrinaggio non parte mai da noi: è il Signore che chiama, attraverso Maria»; ad andare incontro ai sofferenti

nel corpo e nello spirito, pronti a «vivere una settimana intensa, profonda, di com-passione. Troppe volte soffriamo per noi stessi, ma ciò non porta a nulla. Maria ci insegna la vicinanza, a fare nostra la sofferenza, a morire a noi stessi per rinascere a vita nuova e donare speranza. Questo è il vero pellegrinaggio, di questo abbiamo bisogno, da questo nasce la Chiesa. Andiamo Lourdes per ricondurre la fede al centro della nostra vita». Come Gesù ha chiesto ai discepoli «la gente chi dice che io sia?», così a Lourdes tacitamente ci chiederanno «Ma tu, chi dici che sia Dio?». «Ognuno risponderà attraverso la testimonianza, la relazione coi malati, la preghiera, l'essere parte dei Foulards Blancs». I contemporanei di Gesù cercavano risposte ricorrendo a vecchi schemi: «è un profeta, è Giovanni il Battista». Fate in modo che chi ci incontrerà non si volga indietro, all'immagine di un dio vecchio, stanco, fermo, morto, ma a un dio vero, il Dio dei vivi». Chi viene a Lourdes lo fa essenzialmente per pregare. Lo affermava con vigore il fondatore dei Foulards Blancs italiani, Luciano Ferraris - di cui si è celebrato in lu-

glio il 20° anniversario della scomparsa -tra i testi che hanno guidato la Comunità nella riflessione sugli elementi che la sostengono (Promessa, Legge Scout, fede, accoglienza, spiritualità, servizio). È del '64 la "raccomandazione-ordine" di recitare il Rosario con i malati: «siamo scouts cattolici e ci teniamo ad esserlo. Lasciamo perciò da parte quel poco di rispetto umano che ancora mina la bellezza e la spontaneità del nostro servizio — che è bellissimo in quanto "cristiano", e, con un sorriso sulle labbra, proponiamo di pregare assieme. Se non ci riusciamo, significa che «non sappiamo dare al malato il conforto della preghiera, la preghiera che affratella, accomuna e conforta». Durante la Messa celebrata nella Tenda dell'Adorazione da monsignor Giuseppe Vasco Bertelli, vescovo emerito di Volterra e Foulard Bianco, la Comunità ha accolto nove novizi (sette dell'Emilia Romagna) e tre nuovi titolari, che hanno confermato l'impegno, sul proprio onore, a «servire i malati ed i giovani a Lourdes e ovunque, nello spirito dell'*Hospitalité Notre Dame de Lourdes*».

Erick Ceresini

Comunità Scout Italiana Foulard Bianchi

c/o A.G.E.S.C.I. Piazza Pasquale Paoli 18 00186 Roma

<http://www.agesci.biz/metodo/settori/fb>

Per contattare la redazione: e-mail malati03@malatinipaolo.191.it